

Amico

11/28-048

67

Verona 28 Feb. 1857

Ritorno dalla campagna dove fui a passare la
convalescenza, e dove dovetti farmi curare un
molare per cui sono ancora febbricitante, trovo
una vostra lettera, alla quale presto risponderò. E qualche
tempo, da 3 mesi in giù che io non intendo voi, o io
non sono inteso da voi, ne so come ciò avvenga e fin ov-
venuto - Dalla vostra lettera apprendo che io vi abbia scritto
coll'ultima mia il diavolo e peccato, e per vi assicurare che io
non potrei nemmeno d'offendervi - io alludevo in quella
al geologo che vi sta vicino, il quale mi assicurava
che non si accigliarebbe più dall'ipotesi, finché che non fossero
vedute da me - anzi mi disse, ho detto ai vostri che legarste
a lei, e che lei lo accigliarebbe più - forse - Vi dirò
la lettera scritta ai vostri, e vi dirò che io non potevo più credere
a quelli che mi giudicavano amici, e col cuore pensar anche a voi,
come non avreste d'ordine, che quei maledetti, loro un edecari
non propagassero variose pesti altri - a me d'ora d'ora forte
10-20-30 giornale e di me non trovate nulla, e per
che portate agli altri - Dunque quegli che accigliare, e hanno
questi particolari no, non sono buoni amici - Dico bene
o male? Ora mi avete capito, e vi assicuro che
io vi ho pensato avuto equamente, se bene sembrasse che vi
non mi contraccambiaste in queste bagatelle in quale misura
vi prego perciò di non farne come a Z., o se per non
riministrarlo che nell'ultima lettera, vi scrissi (forse poco chiaro)

in quei termini. Ora vi dirò pure chiaramente, perché
io mi lagno tanto del Cerato, e vedrete da questo che
non è bassa gelosia, ma vero amore di scienza.
Da qualche tempo si sono messi i Cerati (abbati dal
giudizio, e dall'alto prezzo col quale io pagava le
foglie grandi) a pubblicare foglie di Palma, con
la misce vachid e piccioli di mostaforte - me ne
portavo 2-3 anche a me, e vedevano non vene
accorgersi - ma ora impossibile ingannarmi - gli
ingrassano, e quindi i manzi non mi padrono più,
me pagano di acciacchi ad altri - Vendevo a Pandini
4-5 palme, tutte artefatto, e fraguole stesse che
vendevano a Voi una ceria che non ne sia vera, le
altre tutte poco comode - Cessi hanno fatto
fraguole che vendevano al Benati, e dall'istesso, e
questo lo so, perché in questi inverni era impossibile
farlo, e avevano già due covelli di Pappi scavati
quest'anno, fra i quali io giulii quasi pochi giorni
riteni, e ora mandando loro di vendersi pezzi regidini
come ora, con uno gli ne pubblico i roventi. -
Ma non mi hanno obbedito - La cui ne viene, che
cagitando di queste palme nelle mani di molti genti
perdevano ogni fine delle vostre palme quando le

recando da Vienna anche la modula.

Fatevi il favore (non fallate) a dire: Buoni
de buona foga, e questa tette gaxata, pe la
mia Navetta a visita la diria e la Summa, che
le ha trovate in oltre salute — Addio

Wheaf congo

Abauz